

## Forte ondata di commozione

L'addio a Riccobono  
domani mattina  
con il rito in Cattedrale

La tomba a camera di largo Avignone un altro dei beni per cui si è battuto

**Sergio Di Giacomo**

Si svolgeranno domani, in Cattedrale, alle 10,30 i funerali di Franz Riccobono, la cui scomparsa sta suscitando in città un'autentica ondata di commozione e di vivida partecipazione, con i social che continuano a essere "invasi" da messaggi di cordoglio, da ricordi, da riflessioni, da considerazioni sulla sua instancabile, pluridecennale attività di recupero della nostra memoria storica, di denuncia e di promozione dei beni culturali, attività "sul campo" che gli valse a Roma il "Premio Antonello".

Riguardo il suo impegno per la valorizzazione dei nostri beni culturali non possiamo non menzionare il recupero di uno dei siti che gli stava più a cuore, la Tomba a camera, il tesoro archeologico databile tra la fine del IV secolo e il III sec. a.C., unico nel suo genere in Sicilia, sito sotto la scalinata della Caserma Zuccarello. La scoperta della Tomba a camera risale al 1971, quando il gruppo di volontari del "Codreanu" e degli "Amici del Museo" guidati da Franz Riccobono, identificarono questo antico sito e posero l'attenzione sull'area funeraria che faceva parte dell'ampia necropoli ellenistica stratificata che da Camaro si dilatava alla zona di via Bat-

tisti-Orti della Maddalena-S.Marta, studiata nel primo Novecento da grandi nomi dell'archeologia internazionale quali Griffo e Vallet. Una "scoperta" davvero rilevante, che faceva parte della sua fervida attività di studioso ("sul campo") di archeologia, come ben riassunto nel volume "La storia ritrovata", autentico caposaldo della ricerca archeologica messinese. Il recupero della tomba - sotto la supervisione dell'allora sovrintendente di Siracusa e della Sicilia Orientale, il grande archeologo Luigi Bernabò Brea, assieme all'archeologo messinese Giacomo Scibona - fu considerato agli inizi un evento culturale di grande rilevanza, per poi cadere con gli anni nel dimenticatoio e nell'abbandono. Il sito, protetto da una struttura muraria sottostante la scalinata che collega la caserma Zuccarello a largo Avignone, divenne infatti un polveroso deposito di materiale archeologico. Fu recuperato e riaperto solo nell'estate del 2017.

Dopo oltre 40 anni di abbandono prese avvio il progetto di riqualificazione dell'antico sito, che vide in prima linea la Commissione Cultura del Consiglio comunale guidata da Piero Adamo e soprattutto Riccobono, che guidava i volontari di vari gruppi (Amici del Museo, Vento dello Stretto, Fare verde, Atreju, Cavalieri della Stella), sotto la supervisione della dirigente dell'Unità operativa 5, sezione beni archeologici della Sovrintendenza Gabriella Tigano. Grazie al **Lions Club** Messina Host la struttura venne adeguatamente attrezzata con vetrate blindate e impianto luminoso interno. Un segno rilevante dell'impegno dello studioso peloritano, che andrebbe adeguatamente valorizzato e inserito nel circuito turistico cittadino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La tomba a camera Il sopralluogo di Riccobono nel 2017

**Gli scavi realizzati nei pressi della caserma Zuccarello si devono proprio a lui E vanno valorizzati**

